



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

AOO - CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA

- 6 NOV. 2015

N. 27734 / 2.17.1



Gruppo Consiliare
Lega Nord

Al Presidente
Consiglio regionale
S E D E

CONSIGLIO REGIONALE della TOSCANA
X^a LEGISLATURA

I. S. N. 164

Interrogazione a risposta scritta

(ai sensi dell'art. 174 del Regolamento Interno)

OGGETTO: in merito alla costruzione della nuova Chiesa di Quercegrossa (SI)

Il sottoscritto Consigliere regionale

Preso atto della nomina, all'interno del procedimento civile 3060/2013 in cui il Comune di Castelnuovo Berardenga è parte resistente, del Consulente Tecnico d'Ufficio (CTU) Dr Geol. Lorenzo Radi;

Rilevato che durante lo svolgimento della sua consulenza il suddetto CTU, ha indicato a pagina 19 della relazione (all.A), che le analisi geologiche svolte dallo studio Georicerche con sede in Monteriggioni (SI) per la costruzione della nuova Chiesa di Quercegrossa (SI) erano state "alterate nell'intestazione e nei riferimenti" e che non erano riferibili al cantiere suddetto ma ad altro (Lottizzazione Parri);

Considerato che tale operazione potrebbe aver portato all'alterazione dei contenuti della relazione geologica per la costruzione della Chiesa in oggetto;

Rilevato che la relazione geologica è documentazione progettuale nell'ambito del rilascio del titolo autorizzativo e che la Chiesa è considerata struttura strategica e che quindi necessita, per la sua costruzione, di documentazione tecnica di elevata qualità;

**Tutto ciò premesso e considerato,
interrogano il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore competente
per conoscere**

- se la suddetta relazione geologica sia stata usata nei calcoli strutturali depositati presso gli uffici regionali del Genio Civile di Siena e se ciò possa – a causa dell'alterazione riscontrata dal menzionato CTU – creare problemi strutturali all'opera, vista anche l'importanza della stessa.

- se Regione Toscana intenda attivarsi per verificare se l'ufficio tecnico del comune di Castelnuovo Berardenga – a cui la vicenda è nota vista la sua partecipazione in causa – abbia agito responsabilmente per la salvaguardia della struttura ad uso pubblico e se abbia verificato se l'atto concessorio sia regolare o meno, stante il giudizio sulla relazione allegata alla pratica da parte del CTU.

MARCO CASUCCI

Mareo Casucci

Jacopo Alberti

Jacopo Alberti

Via Cavour 2 – 50129 Firenze

interessati o interessati solo subordinatamente della circolazione idrica. La continuità dei materiali granulari o decompressi nell'intorno della nuova chiesa con i livelli permeabili più prossimi l'abitazione del ricorrente, verificata con l'indagine tomografica, è peraltro in accordo con quanto riscontrato nei meccanismi di afflusso osservati nei piezometri S1 ed S2 (All.29); dove, la risalita immediata delle altezze piezometriche, in corrispondenza di eventi meteorologici di elevata intensità, si alterna a fenomeni di rilascio ritardato (tipici di normale circolazione idrica sotterranea). D'altra parte Proprio la particolare posizione dell'edificio, passaggio da terreni con permeabilità media e buona a terreni poco permeabili, su cui peraltro sono attestate le fondazioni, la particolare conformazione geometrica delle stesse (perpendicolari alla direzione di flusso) e l'assenza di un sistema di drenaggio delle acque provenienti da monte, risultano tutte concause che hanno contribuito al manifestarsi del fenomeno lamentato.

Riguardo l'affermazione del CTP del Comune di Castelnuovo Berardenga, Ing. Senesi,:

"se fossero state analizzate le precipitazioni nel corso degli ultimi 10 anni si sarebbe visto, come in altri casi, che gradualmente le piogge si sono intensificate e vi sono stati periodi siccitosi alternati a periodi molto piovosi. Tale fatto crea i presupposti perché le piccole falde possano modificare il loro percorso anche in relazione alla pressione esercitata. In questo quadro la realizzazione dei vari edifici e del luogo di culto posto a monte, hanno solo in parte modificato lo stato dei luoghi prima esistente."

E' senz'altro vero quanto affermato in relazione alla modifica dei fenomeni meteorologici in atto negli ultimi anni, seppure debbo affermare come l'incidenza sul caso in esame di un tale fenomeno sia, a mio avviso, marginale; in effetti ritengo di maggiore impatto l'aver contribuito al collegamento dei vari livelli permeabili circostanti ed al di sotto dell'edificio del ricorrente eliminando diversi metri di terreno di copertura, piuttosto che ipotizzare meccanismi, che seppur validi e ben evidenti altrove, non sono più riscontrabili o verificabili localmente.

Quello che il modello ricavato sembra suggerire è che i terreni rimossi andavano a costituire, come è ovvio, un filtro naturale che da un lato rallentava il flusso idrico, dall'altro, evidentemente, lo convogliava totalmente o in parte altrove.

In ultimo mi è obbligo far rilevare come le carenze e l'approssimazione riscontrate nell'approccio conoscitivo riguardo l'idrologia locale, interessi anche altri aspetti della progettazione; in particolar modo è da evidenziare (cfr All.2) come i certificati di prova dei campioni S4C3 ed S5C3, riferiti rispettivamente al sondaggio 4 e al sondaggio 5 realizzati a supporto della progettazione dell'edificio di culto, risultino alterati nell'intestazione e nei riferimenti senza data o firma alcuna e, come ho avuto modo di verificare sulle copie degli originali, siano invece da riferire ai sondaggi S1 ed S2 eseguiti per la realizzazione della "Lottizzazione Parri". Da tale evidenza si rileva come, alle carenze già riscontrate per l'idrogeologia, debbano sommarsi quelle della parte geotecnica e